

Commento 25 e 26 agosto – 2 settembre

Nulla è casuale

Messaggio del 25 agosto 2016

Cari figli! Oggi desidero **condividere con voi la gioia celeste**. Voi, figlioli, aprite la porta del cuore affinché **nel vostro cuore possa crescere la speranza, la pace e l'amore che solo Dio dà**. Figlioli, siete troppo attaccati alla terra e alle cose terrene, perciò Satana vi agita come il vento lo fa con le onde del mare. Perciò **la catena della vostra vita sia la preghiera col cuore e l'adorazione a mio Figlio Gesù**. A Lui offrite il vostro futuro per essere in Lui gioia ed esempio per gli altri con le vostre vite. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 26 agosto 2016 (Ivan)

Cari figli, anche oggi in modo particolare desidero invitarvi ai miei messaggi. Cari figli, non soltanto parlate dei messaggi, ma **vivete i miei messaggi**. **Siate il mio segno vivo**, segno della mia presenza qui. **Irradiate gli altri con la vostra presenza**. **Pregate di più**, cari figli, in questo tempo. **Pregate insieme con me per le mie intenzioni**. **Seguitemi**, cari figli, vivete i miei messaggi. **Non temete, io sono con voi e intercedo presso mio Figlio per ciascuno di voi**. Grazie, cari figli, perché anche oggi avete risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 2 settembre 2016 (Mirjana)

Cari figli, secondo la volontà di mio Figlio ed il mio materno amore vengo a voi, miei figli, ed in particolare per coloro che ancora non hanno conosciuto l'amore di mio Figlio. **Vengo a voi che pensate a me, che mi invocate**. A voi do il mio materno amore e porto la benedizione di mio Figlio. Avete cuori puri e aperti? **Vedete i doni, i segni della mia presenza e del mio amore?** Figli miei, nella vostra vita terrena ispiratevi al mio esempio. **La mia vita è stata dolore, silenzio ed un'immensa fede e fiducia nel Padre Celeste. Nulla è casuale: né il dolore, né la gioia, né la sofferenza, né l'amore. Sono tutte grazie che mio Figlio vi dona e che vi conducono alla vita eterna**. Mio Figlio vi chiede l'amore e la preghiera in lui. Amare e pregare in lui vuol dire — come Madre voglio insegnarvelo — **pregare nel silenzio della propria anima, e non soltanto recitare con le labbra. Lo è anche il più piccolo bel gesto compiuto nel nome di mio Figlio; lo è la pazienza, la misericordia, l'accettazione del dolore ed il sacrificio fatto per gli altri. Figli miei, mio Figlio vi guarda. Pregate per vedere anche voi il suo volto, ed affinché esso possa esservi rivelato**. Figli miei, **io vi rivelo l'unica ed autentica verità**. Pregate per comprenderla e poter diffondere amore e speranza, per poter essere apostoli del mio amore. Il mio Cuore materno ama in modo particolare i **pastori**. Pregate per le loro mani benedette. Vi ringrazio!



Il messaggio del 2 settembre sembra riferirsi in maniera diretta all'evento che ha segnato la vita della Chiesa in questi giorni, vale a dire la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta (4 settembre 2016). La parte centrale del messaggio lo lascia capire apertamente: vediamola nei singoli passaggi.

“La mia vita è stata dolore, silenzio ed un'immensa fede e fiducia nel Padre Celeste”: anche la vita di Madre Teresa è stata di questo tipo, a contatto quotidiano con i dolori dei più poveri tra i poveri, con un ritmo continuo di preghiera e di carità. Questa carità includeva anche l'insegnamento e la presa di posizione pubblica sui mali dell'uomo e della società; ma certamente il silenzio aveva la parte maggiore, visti anche gli ambienti etnici in cui doveva operare. La fede e la fiducia nel Padre

Celeste erano all'ordine del giorno per la santa suora albanese: per vivere di Provvidenza, per intraprendere opere sempre nuove, per sostenere la speranza di grandi popolazioni.

“Nulla è casuale: né il dolore, né la gioia, né la sofferenza, né l'amore. Sono tutte grazie che mio Figlio vi dona e che vi conducono alla vita eterna”. Qui il riferimento a Madre Teresa è veramente scoperto; ecco come la nuova santa parlava della sofferenza:

“Il dolore e la sofferenza, Eileen, non sono altro che un bacio di Gesù, un segno che ti sei avvicinata così tanto a Gesù che Lui può baciarti. Penso che questa sia la definizione più bella della sofferenza. Perciò siamo felici quando Gesù si china per baciarti. Mi auguro che noi siamo abbastanza vicine da permetterGli di farlo”.

“La sofferenza, il dolore, il fallimento non sono altro che un baciò di Gesù, un segno che ti sei avvicinata così tanto a Gesù sulla Croce che Lui può baciarti. Perciò, figlia mia, sii felice. Non scoraggiarti, sorridi in cambio. Per te è una bellissima opportunità di diventare pienamente e totalmente tutta per Gesù”.

“Oggi il mondo è un Calvario aperto. Per tutti c'è sofferenza mentale e fisica. Il dolore e la sofferenza devono entrare nella vostra vita, ma ricordate che il dolore e la sofferenza sono solo il bacio di Gesù. Il segno che siete arrivati così vicini a Dio e Lui può baciarti. Accettateli come un dono, tutto per Gesù. Voi state veramente rivivendo la passione di Cristo perciò accettate Gesù così come viene nella vostra vita frantumata, lacerata, piena di dolori e di ferite. Lo Spirito ci riempie il cuore d'amore, di pace, di gioia nella misura in cui noi ci siamo svuotati della nostra mollezza, vanità, ira e ambizione o, a seconda della nostra volontà di caricarci sulle spalle la croce di Cristo”.

“Mio Figlio vi chiede l'amore e la preghiera in lui. Amare e pregare in lui vuol dire — come Madre voglio insegnarvelo — pregare nel silenzio della propria anima, e non soltanto recitare con le labbra. Lo è anche il più piccolo bel gesto compiuto nel nome di mio Figlio; lo è la pazienza, la misericordia, l'accettazione del dolore ed il sacrificio fatto per gli altri”. Anche qui è evidentissimo il richiamo alla figura di Madre Teresa; ecco una delle sue celebri preghiere:

Padre, donaci oggi e sempre la fede che sa vedere e servire Gesù, tuo Figlio, nei poveri. Fa', o Padre, che diventiamo un tralcio genuino e fruttuoso di Gesù, vera vite, accettandolo in noi come la verità che dobbiamo annunciare, come la vita che dobbiamo vivere, come la luce che dobbiamo accendere, come l'amore che dobbiamo comunicare, come la via che dobbiamo percorrere, come la gioia che dobbiamo donare, come la pace, che dobbiamo diffondere, come il sacrificio che dobbiamo offrire per la salvezza del mondo.

La Madonna dunque ci fa capire che Madre Teresa non è stata semplicemente una campionessa di altruismo, ma una donna con una fede chiara e netta in Gesù Cristo: è Lui che Lei voleva far conoscere, è Lui che Lei voleva servire, è Lui che Lei voleva amare. Per questo sapeva amare veramente gli uomini, perché li considerava non come macchine biologiche, ma come anime incarnate che cercava la carità di Cristo e l'incontro con Lui.

Madre Teresa pertanto non ha creato né religioni universali né umanesimi orizzontali. Lei serviva e annunciava Cristo.

Nel messaggio del 25 agosto c'è anche un richiamo all'Adorazione Eucaristica:

“la catena della vostra vita sia la preghiera col cuore e l'adorazione a mio Figlio Gesù”.

Anche qui il collegamento con Madre Teresa è notevole. Ecco cosa scrisse la santa a questo proposito:

Nel 1973 la nostra congregazione decise di fare Adorazione un'ora ogni giorno. Da quel momento il nostro amore per Gesù è diventato più intimo, il nostro amore reciproco più comprensivo, il nostro amore per i poveri più misericordioso, e abbiamo visto raddoppiare il numero delle vocazioni.

Abbiamo bisogno di cibo continuo. Per questo cominciamo la giornata alle quattro e mezzo del mattino. Abbiamo la Messa, la comunione, la meditazione... Poi, la sera, in tutte le nostre case, abbiamo un'ora di adorazione tutte le sere. Viene esposto il Santissimo Sacramento, e tutte le suore comunitariamente (facciamo tutto comunitariamente), fanno un'ora di adorazione.

È questa una grande sorpresa per me: siamo, infatti tutte e ciascuna molto occupate; abbiamo tante cose da fare per la nostra gente. Eppure quest'ora di adorazione non è un'ora sottratta al lavoro per i poveri. Facciamo tutte le nostre ore di servizio pieno per i poveri. Quest'ora di adorazione trascorsa davanti a Gesù non toglie nulla la nostro servizio. Ci ha avvicinate le une alle altre, ha intensificato il

nostro amore verso i poveri, ha reso la presenza di Cristo più viva, più reale, qualcosa che veramente ci unisce.

L'Adorazione Perpetua con l'ostensione necessita di un grande incremento. Gesù ha fatto di se stesso il Pane della Vita per dare a noi la vita. Notte e giorno, Egli è là. Se tu veramente vuoi crescere nell'amore, torna all'Eucarestia, torna all'Adorazione.

Le nostre vite devono essere intessute attorno all'Eucaristia ... fissa lo sguardo su Colui che è la luce; porta il tuo cuore vicino al Suo Cuore Divino, chiedi a Lui che ti conceda la grazia di conoscere Lui, l'amore di amare Lui, il coraggio di servirlo. Cercalo con fervore.

Attraverso Maria, la causa della nostra gioia, tu scopri che in nessun luogo sulla terra tu sei più accolto e benvenuto, in nessun luogo sulla terra tu sei più amato, che presso Gesù, vivente e veramente presente nel Santissimo Sacramento ... Lui è realmente presente là in Persona, aspettando proprio te.

Non possiamo separare la nostra vita dall'Eucaristia; nel momento che lo facciamo, qualcosa si rompe. La gente chiede, 'Da dove le suore ricevono la gioia e l'energia per fare quello che stanno facendo?' L'Eucarestia implica più che il solo ricevere; essa anche implica il soddisfare la fame di Cristo. Egli dice: 'Venite a me'. Egli ha fame di fame.

La nostra santa ora è la nostra preghiera quotidiana in famiglia, dove ci riuniamo e preghiamo il Rosario davanti al Santissimo Sacramento esposto, la prima mezz'ora, e la seconda mezz'ora noi preghiamo in silenzio.

Quando la gente chiedeva Madre Teresa quanti conventi aveva ella ha risposto: "Abbiamo 584 tabernacoli".

Quando guardi il crocifisso, capisci quanto Gesù ti ha amato. Quando guardi l'Ostia Consacrata capisci quanto Gesù ti ama ora. Questo è il motivo per cui dovresti chiedere al tuo parroco di avere l'Adorazione Perpetua nella tua parrocchia. **Io prego la Madre Benedetta di toccare i cuori di tutti i sacerdoti delle parrocchie che possano avere l'Adorazione Perpetua dell'Eucarestia nelle loro parrocchie e che essa si diffonda in tutto il mondo.**

Il tempo che passi con Gesù nel Santissimo Sacramento è il tempo miglior speso sulla terra. Ogni momento che si spende con Gesù approfondirà la tua unione con Lui e rende la tua anima eternamente più gloriosa e bella in Cielo, e aiuterà a portare una pace perenne sulla terra.

Infine giova ricordare un altro collegamento tra Medjugorje e Madre Teresa: la battaglia per la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale e per la difesa della famiglia. Ecco una lettera scritta dalla santa a tutti gli italiani:

Cari amici, di tutta Italia,

Oggi Gesù viene in mezzo a noi ancora una volta come bambino - come il bambino non nato - ed i suoi non lo accolgono. Gesù divenne un fanciullo in Betlemme per insegnarci ad amare il bambino. Il bambino non nato - il feto umano - è un membro vivente della razza umana - come te e me - creato ad immagine e somiglianza di Dio - per grandissime cose - amare ed essere amato. Perciò non c'è più da scegliere una volta che il bambino è stato concepito. Una seconda vita - un altro essere umano - è già nel grembo della madre. Distruggere questa vita con l'aborto è omicidio, così come un altro omicidio, anzi peggio di ogni altro assassinio. Poiché chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo ed il più misero della razza umana, e la sua stessa vita dipende dalla madre - dipende da te e da me - per una vita autentica. Se il bambino non ancora nato dovesse morire per deliberata volontà della madre, che è colei che deve proteggere e nutrire quella vita, chi altri c'è da proteggere? Questa è la ragione per cui io chiamo i bambini non ancora nati "i più poveri fra i poveri". Se una madre può uccidere il suo stesso figlio nel suo grembo, distruggere la carne della sua carne, vita della sua vita e frutto del suo amore, perché ci sorprendiamo della violenza e del terrorismo che si sparge intorno a noi? L'aborto è il più grande distruttore di pace oggi al mondo - il più grande distruttore d'amore. È mia preghiera per ciascuno di voi, che voi possiate battervi per Dio, per la vita e per la famiglia, e proteggere il bambino non ancora nato. Preghiamo. Dio vi benedica.

Madre Teresa - 31 maggio 1992

NB: tutti e tre i grandi santi del Novecento chiamati tali a furor di popolo – Padre Pio, Giovanni Paolo II e Madre Teresa – sono stati grandi lottatori contro le leggi abortiste e grandi promotori dell'Adorazione Eucaristica ... Un messaggio molto chiaro sulle preferenze del Cielo.

Omni Die